

Vedendomi chiamato dopo il Padovano, e sapendo che non l'avevo
 no perche' chiamarmi dopo di erano anzi, che presso di me non
 vi era chiarezza alcuna son andato soppettando, che fosse formato
 qualche inganno per assicurarsi per sempre, di io non avere questa
 verità, la quale io aveva continuamente impresa di pubblicare alle
 occasioni, come faccio tanto più volentieri, quanto che vedendo che
 ciò non ha bastato per impedimento, che non adde' portato alla rovina
 di un Senatore che intendo esser di qualità tale, che desiderando mo-
 strar al Mondo di non aver avuto in ciò parte alcuna con la volontà
 et a scampo della Giustizia, et dell'onor mio ne ho voluto far
 questa verace, e volontario testimonio, come farò pronto a renderlo
 in ogni occorrenza. Voluti si. Baldi me ne ritornai in Italia
 nel mese di Aprile passato, di dove venuto ora con altri Cavalieri,
 perche' alcuni di quei Signori, che si Rodarono presenti a
 questa mia narrazione, desiderando di haverla in iscritto,
 sono stato pronto a scriverla, et a sottoscriverla di mia mano
 alla presenza di questi Persi. P.P. et altri Signori, che si
 sottoscrisero in fede della verità, et anco appresso questa scrit-
 tura, saranno Registrate le Lettere del Lon, che mi scrisse di suo
 puoio in tal proposito, mentre io mi trovavo a Roma, la quale
 capitata mi accidentalmente in mano questa ultima volta che
 io fui in Italia, ho voluto portar meco a comprobazione di
 quanto io dico.

Io Arcanio Quarantotto ho scritto, e sottoscritto di mia propria
 mano.

Io Agat de Gesù Maria Signore de Carmelitani Scalzi fui presente.

Io F. Girolamo di S. Giuseppeotto Prior de Carmelitani Scalzi fui presente.

Io Francesco della Torre fui presente, a quanto sopra

Io Ottavio Erbalcin fui presente a quanto di sopra è scritto.

Prima Lettera.

Io Comincio aver qualche Martello della sua partenza et non haver
 avviso da lei, ho cominciato a scrivergli accio' V.S. il med. meco, che per ogni ordi-
 nario si diamo avviso l'uno l'altro. Io vido con la parola, che mi ha data di presto
 ritorno, e perche' lo faccia con più contento e prestezza li dico che di già ho havu-
 to Lettere da Venezia, dalle quali vedrà l'utile, et come il servizio. Terminò Bene-
 mi de